PICCOLA BIBLIOTECA
RELIGIOSA-POPOLARE.

REGOLAMENTO DI VITA
PROPOSTO
ALLE GIOVINETTE
CHE HANNO FATTO
LA PRIMA COMUNIONE
E desiderano acquistare l'eterna salute.

QUARTA EDIZIONE.

PRATO
DALLA TIPOGRAFIA DI R. GUASTI.

1866.

REGOLAMENTO DI VITA

PROPOSTO

ALLE GIOVINETTE

CHE HANNO FATTO

LA PRIMA COMUNIONE

E desiderano acquistare l'eterna salute.

—

QUARTA EDIZIONE.

PRATO,

DALLA TIPOGRAFIA GUASTI.

—

1866.

ALLA GIOVINETTA DEVOTA

L' EDITORE[1].

Nel riprodurre per la stampa italiana il REGOLAMENTO DI VITA PER UN GIOVINETTO che ha fatto la prima comunione, mi nacque vaghezza, o mia ottima giovinetta, di pubblicarne uno anche per te a maniera di quello, onde tu possa con più facil mezzo pervenire a salute. — Oh! figliuolo mia , la bella sorte che hai avuta dal tuo dolce Gesù che ha voluto immedesimarti con sè nella SS. Comunione ! E dopo dono sì eccelso , dopo grazie sì inenarrabili, avrai tu forse la sventura di abbandonare l'amante tuo Dio per darti in preda ai vaneggiamenti, alle pompe, ai sollazzi del mondo , ad ogni maniera di frascherie e di vanità, e così camminare sull' orlo del precipizio e traboccarvi quan-

1. Prefazione premessa alla prima edizione.

do meno tel pensi? Deh! figliuola, fa' senno; e poichè nella tua prima Comunione hai giurato amore e fedeltà al tuo Sposo divino, procura di manterti sempre ad Esso costante, e rinverrai la tua eterna salvezza, mentre il tuo Signore ti va di continuo ripetendo: *Non già chi ha ben incominciato, ma sì chi avrà perseverato fino alla fine, sarà salvo.*—Pensa a una s. Caterina da Siena, a una s. M. Maddalena de' Pazzi, a una s. Giuliana Falconieri, a un s. Luigi Gonzaga, a un s. Stanislao Kostka, oh! con qual fervore fecero la prima lor comunione!... Per essa, credi a me, giunsero a quel grado sì eccelso di santità, per cui conseguirono tante grazie qui in terra, ed or ne godono il premio nella sempiterna fruizione di Dio! Fa' tu pure così ed avrai la vita eterna. *Non chi avrà incominciato bene; ma chi avrà perseverato fino alla fine, sarà salvo.*—Intanto prega nella tua Comunione per me, e il signore Iddio ti feliciti.

REGOLAMENTO DI VITA

SOLILOQUIO DELLA FANCIULLA CHE HA FATTA LA PRIMA COMUNIONE, A GESÙ SACRAMENTATO.

In nome della SS. Trinità cui sia onore, gloria e impero per tutti i secoli de' secoli. Così sia.

Oh! qual felicità è stata oggi la mia, dolce Gesù, di esservi degnato d'unirmi a Voi col pascermi delle vostre adorabili carni e abbeverarmi del vostro preziosissimo Sangue! Quante giovinette ancor migliori di me non hanno avuto la sorte medesima!... Ah! ve ne ringrazio pur di cuore, o dolce Sposo dell'anima mia! Deh! potessi mantenermi sempre nel vostro purissimo amore e non perdermi dietro le vanità di questo misero mondo, col far gettito della vostra grazia, e perdere questa povera anima mia che avete riscattata dalle fauci dell'Inferno collo

sborso di tutto il vostro Sangue prezioso. Pur troppo, o mio Dio, congiurano contro di me il demonio, il mondo e la carne per fare aspro governo dell'anima mia! pur troppo, o mio Signore, in mezzo a tanti pericoli che attentano alla mia innocenza, posso soccombere alle tentazioni, perder la vostra grazia e dannarmi per tutta una eternità! Oh! pensiero doloroso e funesto!... Deh! o mio Dio, sposo diletto dell'anima mia, Amore degli amori, mio paradiso, mio tutto, non permettete che io renda sì nera ingratitudine all'amore che mi avete dimostrato in questo giorno sì bello! In Voi, Sacramentatato Signore, ripongo ogni mia fiducia, in Voi abbandono tutta me stessa, Voi mantenetemi nell'amor vostro, liberatemi dalle tentazioni, oppure datemi forza di vincerle fino alla morte, ed accorrete in mio aiuto, o dolce Gesù, ogni volta che invocherò il vostro soavissimo Nome.—Ah! sì, o mio Dio, lo so, Voi non mancherete dal canto vostro; solo da me può derivare ogni male. Perchè ciò non succeda, o Sommo Bene, ho risoluto di osservare fedelmente fino alla morte

questo *Regolamento di vita*, dipendendo in ciò solo dal consiglio del mio Padre Spirituale. — Se io lo praticherò fedelmente, non mi separerò mai da Voi, vivrò una vita di grazia, mi manterrò sempre a voi fedele , abiterò sempre nella beata stanza del vostro *dolcissimo Cuore*, e dopo aver condotto una vita secondo la vostra SS. Volontà qui in terra, verrò ad amarvi per sempre nel beatissimo Paradiso per tutta quanta l'eternità. — Mi eleggo inoltre per Avvocata la sempre Immacolata e gloriosa Vergine Maria vostra diletta Madre e Speranza nostra, perchè mi aiuti a mantenermi nell' amor vostro e nelle risoluzioni che io sono per prendere. Così voglio e così sia.

AVVERTENZA

Leggi con pausa e non alla rinfusa, tutto quello che segue, se vuoi, o devota fanciulla, che la tua lettura ti rechi profitto. Fa' come l' ape industriosa, la quale non si toglie da un fiore se prima non ne ha tratto tutto il succo che le serve di materia per fare il suo miele.

PRATICHE DI PIETÀ

DA USARSI IN DIVERSI TEMPI DELL' ANNO

I. — OGNI GIORNO.

1. Appena svegliata procurerò di fare un atto di amore verso Dio consacrandogli tutta me stessa.

2. Vestita con tutta medestia e fattomi il segno della Croce mi porrò alla divina presenza, reciterò le preghiere della mattina, invocando in mio aiuto la beatissima e sempre Immacolata Vergine Maria, il mio Angelo Custode, e la Santa di cui porto il nome.

3. Procurerò di fare per un quarto d' ora la Meditazione, o almeno un poco di lettura spirituale sopra le massime eterne o sopra la Passione di Gesù. E dato che non mi fosse possibile, procurerò di ripararvi con frequenti giaculatorie, e di rimetterla in altr' ora. *(V. Giaculatorie p. 44.)*

4. Non tralascerò di ascoltare la S. Messa, se mi verrà conceduto da chi ha potere sopra di me, facendo in essa la Comunione Spirituale *(Vedi a pag. 38.)*, e pregherò pei poveri peccatori, per la S. Chiesa, pel Sommo Pontefice, per tutti i miei Superiori, congiunti, benefattori, amici e nemici.

5. A guisa di molti devoti reciterò il Rosario di Maria ss. e farò qualche affetto devoto ai dolcissimi cuori di Gesù e di Maria. *(V. Affetti ai SS. Cuori di Gesù e di Maria, pag. 45.)*

6. Fuggirò l'ozio origine di molti e gravi peccati, attenderò seriamente alle mie occupazioni, poichè così adoprando condurrò quella vita nella quale desidero trovarmi in punto di morte, *imperocchè dalla vita dipende la morte, e dalla morte l'eternità.* (S. Bernardo.)

7. La sera prima o dopo la refezione, mi raccoglierò devotamente, e ringrazierò Dio de' benefizi che mi ha usato nel corso del giorno; esaminerò la mia coscienza e domanderò sinceramente perdono a Dio de' falli commessi nel giorno, proponendo di portar-

mi meglio in quello avvenire; e la notte svegliandomi solleverò il mio cuore a Dio.

8. E poichè *chi prega*, dice S. Alfonso de' Liguori, *certamente si salva, e chi non prega certamente si danna*, così procurerò di pregare sempre; non tralascerò mattina e sera le mie orazioni e mi offrirò a Gesù, e specialmente nella messa, nelle mie orazioni, comunioni e visite al SS. Sacramento, con dire:

Signor mio, vi offro l'anima, il corpo e quanto possiedo, fatene quello che volete voi, non badate alla mia volontà, fate sempre la vostra. (Frassinetti, *Ricordi per una figlia.*)

II. — OGNI SETTIMANA.

La *Domenica* mi asterrò dalle opere servili; mi recherò ad ascoltare devotamente la S. Messa, e ad altre sacre funzioni per fare tesoro delle sante indulgenze; interverrò con premura alla spiegazione del Vangelo, alla Dottrina e al Catechismo che si fa nella mia propria Parrocchia. *Chi non ascolta la paro-*

la di Dio, non appartiene a Dio : è sentenza di Gesù Cristo Signor Nostro.

Il Lunedì userò atti di pietà in suffragio delle anime del Purgatorio.

Il Martedì mi studierò di fare qualche ossequio in onore del mio Angelo Custode e de' nove Cori degli Angeli.

Il Mercoledì invocherò la protezione del glorioso Patriarca S. Giuseppe per ottenere il suo patrocinio sì in vita, come in morte.

Il Giovedì farò una visita a Gesù Sacramentato; almeno spiritualmente in casa.

Il Venerdì praticherò qualche atto divoto in onore della Passione di Gesù e dei dolori di Maria, e specialmente dei loro adorabilissimi Cuori.

Il Sabato farò qualche ossequio a Maria SS. visitandola in qualche sua devota immagine, in ringraziamento dei favori che mi ha fatto e delle grazie che mi ha da Dio ottenute.

III. — OGNI MESE.

1. Mi accosterò ai SS. Sacramenti della Confessione e Comunione, e più spesso an-

cora, secondo il parere del mio padre spirituale, rinnovando in tal tempo i buoni propositi già fatti.

2. Mi eleggerò un santo o santa, per quanto è possibile della stessa mia condizione, e me lo terrò per protettore di tutto il mese e ne celebrerò il giorno, a lui dedicato, con particolar dovozione.

3. Nel principio o nel fine del mese rileggerò questo *Regolamento*, facendo nuovo proposito di osservarlo, e domandando a Dio perdono delle trascurate promesse.

4. Procurerò in una Domenica del mese di fare un giorno di sacro ritiro [1], sì per pensare e prepararmi alla morte, come per rinnovare il mio amore a Gesù Sacramentato.

5. Dedicherò in particolar modo il primo Venerdì del mese al culto del dolcissimo Cuor di Gesù per inabissarmi nel santo amor suo, e ricevere gli opportuni aiuti a ben vivere.

1. A ciò potrebbe essere molto utile il libretto che ha per titolo: Sacro Ritiro indirizzato alla gioventù di ambo i sessi, per servire dopo la Prima Comunione, del P. Boone.

IV. — OGNI ANNO.

1. Al principio di ogni anno farò la confessione generale, almeno di tutto l'anno, non tanto per detestare i miei peccati e rinnovare i fatti proponimenti, quanto per acquistare nuovo fervore per le future mie comunioni; e domanderò al mio confessore qualche mezzo per passarlo bene.

2. Porrò in pratica *una virtù*, e penserò a *una verità*.

3. Mi preparerò alle feste più solenni con particolari esercizi di pietà, come *Novene Tridui ec.* e santificherò in modo particolare le Feste del Signore e della B. Vergine, visitando in tal dì alcuna Chiesa a Lei dedicata.

VI. — SEMPRE.

Procurerò tutti i mezzi che atti saranno a salvarmi, non avendo riguardo a fatiche o a disgusti, poichè a nulla giova acquistare tutto il mondo, se poi perdessi l'anima. — Ardua è la via del Cielo e pochi camminano per essa. — Se non corrispondo alla mia vocazione o vi pongo ostacolo, difficilmente mi

salverò. — Dio vuole che io me gli consacri fin dalla gioventù, se bramo finire santamente i miei giorni; mentre sta scritto: *Il giovinetto preso che ha la sua strada, non se ne allontanerà nemmeno quando sarà invecchiato.* (Prov. xx, 6.)

VI — COSE DA EVITARSI.

1. Schiferò con gran cautela il vestir gaio, il cercar la novità, l'inanellarmi il crine, il procurar di accrescere la bellezza del volto o del corpo coi fregi che la vanità suole aggiungervi col taglio elegante degli abiti e con tante altre femminili astuzie, atte soventi volte a nascondere i naturali difetti, ed alterare quelle forme che il nostro divin Creatore sapientemente ci diede. Soprattutto mi guarderò dal vestire scandoloso e immodesto, il che potrebbe esser cagione a me e ad altri di eterna ruina; anzi procurerò di vestire secondo il mio grado con modestia e moderazione.

2. Eviterò di non guardarmi allo specchio, che è cosa pericolosa, potendo il demonio in tale occasione facilmente tentarmi

di vanità. — Guarderò solo al Crocifisso mio sposo, e al dolcissimo suo Cuore aperto per amor mio.

3. Mi asterrò per amor di Gesù di guardare dalle finestre ciò che succede in istrada o nelle case del vicinato; e camminando per via, terrò gli occhi bassi e starò più che sia possibile in silenzio.

4. Fuggirò con ogni cautela le cattive compagne le quali cercassero di ritirarmi dal bene, dalla frequenza de'Sacramenti, da' doveri del mio stato, e indurmi a vita dissipata e scostumata, senza religione e senza Dio. — Chi ha una cattiva compagna non ha bisogno di demonio che la tenti. — Bensì procurerò di avere molte amiche e compagne veramente devote e desiderose di farsi sante, perchè col loro buon'esempio giunger possa più facilmente a mettere in salvo l'anima mia.

5. Eviterò quelle scuole, botteghe e luoghi dove si trovano rie compagne, e lo manifesterò a' miei genitori affinchè vi apprestino il rimedio: e terrò con esse un contegno assai riserbato, nè mi curerò de'loro motteggi.

6. Mi guarderò, burlando o scherzando, di non metter le mani addosso ad alcuno. S. Filippo Neri *voleva che si guardassero i giovinetti come dalla peste di toccarsi l' uno l' altro eziandio le mani*, mentre ciò si oppone alla civiltà e alla modestia.

7. Custodirò la santa onestà, qual gemma di raro valore, mettendo in freno i miei sensi e specialmente gli occhi, con astenermi dal guardare le invereconde immagini, le altre cose disoneste e scandalose non tanto per non far misero gettito di questa nobile virtù e cadere in altri peccati, quanto per essere grata a Maria SS., a' Santi Angeli e godere dell' abbondanza delle divine grazie.

8. Aborrirò gli amoreggiamenti, che sono catene con cui il demonio trae tanta gioventù in perdizione: e mi guarderò bene di non dare scandalo a chicchessia, perchè altrimenti dovrò renderne a Dio strettissimo conto nel dì del giudizio.

9. Eviterò ancora i giudizi temerari, i discorsi perversi, le parole cattive, le disoneste canzoni, le maledizioni, le imprecazioni; e perfino le ciarle, i cicaleggi e le curiosità,

Dovendo render conto innanzi a Dio anco d' ogni paroluccia oziosa.

10. Sfuggirò cautamente la loquacità, la scurrilità, la maldicenza, la calunnia, le parole ingiuriose, i cattivi consigli, i motteggi, i sarcasmi, i disprezzi e via discorrendo; essendo ciò un mancare alla carità, e un seguitare il mondo: e mi guarderò con ogni cautela dalla mormorazione, perchè dice S. Bernardo: *Chi mormora con malizia ha il demonio nella lingua; e chi ode a mormorare con piacere ha il demonio nelle orecchie.*

11. Schiverò qual peste le geniali conversazioni, gli smodati divertimenti, i teatri, i balli, le clamarose adunanze, i licenziosi passeggi, perchè vi è troppo vilipeso l'onore di Dio e il santo suo nome, e perchè queste cose raffreddano il fervore e dissipano lo spirito. E se vi sarò costretta da' miei, mortificherò la mia vista e l' udito, e penserò in tal tempo al mio Amor Crocifisso.

12. Fuggirò come dalla faccia del serpente i libri proibiti, le commedie, le poesie amorose e le invereconde immagini, perchè vi è peccato mortale, e oltre a ciò s' incor-

re la perdita della fede. — Eviterò insomma ogni maniera di cattivi libri che sparlano della Cattolica Religione e de' suoi ministri, e deridono la pietà e il buon costume: e soprattutto fuggirò i *Romanzi*, scaturigine di ogni vizio e fomento di ogni corruttela, nulla curando che altri mi tenga per scrupolosa. — Una giovinetta, la quale ama il suo Divino Sposo Gesù, deve temere più che la morte queste diaboliche letture.

13. Non crederò nè ascolterò mai queste massime mondane: *Felice il mondo! — È d' uopo vendicarsi. — Non bisogna soffrir nulla. — Non mostrarsi mai vile. — È infelice chi si lascia soverchiare. — Bisogna darsi bel tempo in gioventù. — I ricchi sono felici. — Non bisogna star sempre ritirata. — Bisogna far quello che fanno gli altri. — Nulla temere. — Per salvarsi non bisogna tanta santità,* e via discorrendo.

Ma penserò invece di continuo a queste massime del S. Vangelo. — *Guai al mondo! — Temete di perdere Dio. — Bisogna soffrir per salvarsi. — Beati gli umili. — Rendete bene per male. — Il tempo della gioventù è tem-*

po di salute. — Chi seguita i mondani si perde. — Chi si confessa spesso batte la via della salute, ed è benedetto da Dio. — Quanto più uno è ritirato tanto è migliore. — Temete Dio. — Il regno de' cieli è arduo.

14. Fuggirò insomma a tutto mio potere il mondo per non raffreddarmi nell'Orazione, nella frequenza de'Sacramenti e nella pratica delle sante virtù. E ove ciò accadesse vi prego, o mio Dio, a darmi grazia di correre tosto a confessarmene per ricever col perdono il lume e gli aiuti necessari a ritornare in grazia vostra e con l'aiuto vostro perseverare in essa fino alla morte, giacchè è parola vostra, o mio dolce Signore, che *non chi avrà incominciato, ma chi avrà perseverato fino alla morte, giungerà a salvazione.*

VII. — MEZZI DA PRENDERSI A FINE DI SALVARSI.

1. Crederò *fermamente*, senza esitazione e vergogna, tutto quello che crede la S. Chiesa Cattolica, tutte le verità di nostra Religione, e della Dottrina Cristiana, anche a costo di perdere la vita.

2. Manterrò sempre viva la presenza di Dio per non offenderlo, facendo tutto in compagnia di Gesù.—Beata l'anima che spesso pensa a Dio!

3. Riporrò ogni mia speranza in Gesù solo, poichè in altri che in Lui non si trova salute. Non mi lascerò sbigottire dal demonio per non disperare dell'infinita misericordia di Dio: ma nelle mie tentazioni ricorrerò sempre a Gesù ed a Maria e all'Angelo mio tutelare, e riporterò piena vittoria de' miei nemici.

4. Mi studierò di far tesoro di ogni virtù e specialmente della carità e dell'umiltà, cioè amando Dio e il prossimo, e reputandomi innanzi al Signore per quel vero nulla che sono, e la più miserabile di tutti i viventi.

5. Procurerò di dispormi fino da' miei verdi anni per l'elezione del mio stato; domandando per ciò lume a Dio, e consiglio al mio confessore per fare una buona elezione.

6. Sceglierò un Confessore tra quei ministri di Dio, che vivono più ritirati dal mondo, sono uomini di orazione e molto zelanti della salute delle anime, nè lo lascerò senza ur-

gente necessità. Gli manifesterò sinceramente tutta la mia vita, i miei dubbi, le mie tentazioni; non intraprenderò nulla d'importante senza il suo consiglio, perchè così sarò sicura che tutto quel che farò sarà accetto a Dio. Io lo ubbidirò in tutto per salvare l'anima mia, poichè *un vero obbediente non si è mai dannato.* (S. Filippo Neri.) Mi confesserò secondo il mio consiglio, e subito, se cadrò in peccato mortale.

7. Udirò i miei pastori, ne ascolterò le ammonizioni, comecchè mi suonino aspre ad udirsi, sapendo che ciò fanno per il mio bene.

8. Amerò il ritiro; e dovendo uscire di casa, mi procaccerò una buona compagnia che siami di presidio e di onore. Conserverò la modestia e la verecondia nel vestire, nel parlare, nel guardare e nell'andare, ornamenti principali del mio sesso.

9. Starò in casa devota, ubbidiente e modesta, per essere a tutti i miei cari di esempio con la mia pietà e con la mia umiltà.

10. Ascolterò i consigli de'miei genitori, gli ubbidirò in tutto che non vi è offesa

della legge di Dio; eviterò con ogni cautela di dar loro qualunque disgusto, e sempre gli rispetterò. Sopporterò e scuserò i loro difetti; gli soccorrerò, se bisognosi od infermi; procurerò di formare la loro consolazione.— Avrò sempre in mente quello che scrive S. Paolo agli Efesini : *Figliuoli, ubbidite i vostri genitori nel Signore, perciocché questo è giusto e convenevole.*— Prima che moiano domanderò la loro benedizione, e morti che saranno non lascerò di pregar per essi.

11. Fuggirò qual peste la propria stima, bastandomi solo di essere stimata dal mio Gesù: mi reputerò sempre una vile peccatrice, un nulla : e se altri mi lodasse, reputandomi buona e brava, dirò : *Al solo Dio sia ogni onore e gloria*, e non a me, che non ho nulla che non sia suo.

12. Mi guarderò dalla superbia e dall'ambizione, le quali furono bastanti a convertire Lucifero di Angelo bellissimo del Paradiso nel più orrido demonio dell'inferno; cose tanto disdicevoli nelle giovinette !

13. Mi terrò lontana in modo speciale dalla disubbidienza, dalla impazienza, collera,

ostinazione, odio, vendette, le quali intiepidendo o togliendo la carità, portano all'odio ed al disprezzo di Dio e della santa sua legge.

14. Sfuggirò di udire quella o quell'altra novella, di vedere quello o quell'altr'oggetto, benchè non vi sia offesa di Dio; imparando così a vincere il demonio nella curiosità e nelle piccole cose, per poterlo poi superar nelle grandi: ed altresì per non incogliere in maggiori difetti, mentre dice lo Spirito Santo: *Chi disprezza le piccole cose, cadrà a poco a poco nelle gravi.*

15. Nelle tentazioni impure ricorrerò subito a Dio e a Maria, dicendo: *Gesù mio, misericordia. — Maria Santissima, pregate Gesù per me, e guardatemi dal peccato mortale.* E finchè dura la tentazione non cesserò di ripetere: *Gesù Maria!* e mi occuperò in qualche lavoro o leggerò qalche buon libro, o canterò qualche devota canzone.

16. E perchè il *Digiuno*, l'*Orazione* e l'*Elemosina* sì corporale come spirituale, sono al dire di s. Tommaso, le tre parti della penitenza, perciò mi eserciterò come meglio

so e posso in queste tre cose, in quanto mel permettano la mia salute, le mie sostanze, e soprattutto il mio Confessore.

17. Amerò la mortificazione sì del corpo come dello spirito, non tanto per infrenare le mie passioni, quanto per acquistare lo spirito di Orazione, seguitar Gesù e giungere alla vita eterna: poichè ha detto l'incarnata Sapienza: *Chi vuol venire dietro me, rinneghi se stesso*: ma soprattutto starò sollecita nel mortificare i miei sentimenti, specialmente gli occhi, la lingua, a penserò per questo alla dolorosa corona di spine che cerchiò il capo al mio Gesù e al fiele amarissimo che gli convenne gustare sul Calvario, e così non commetterò difetto.

18. Temerò più d'ogni male, e della stessa morte il peccato, e soffrirò tutto piuttosto che commetterlo.

19. Soffrirò con pazienza e rassegnazione le tribolazioni colle quali al Signore piacerà provarmi: penserò tosto che beati sono i tribolati, ed unirò i miei patimenti a quei di Gesù.

20. Ed a questo fine avrò sempre in mente

che: « Non le lunghe orazioni, non le molte
» Messe, non le molte Comunioni, non i
» molti digiuni, non le molte limosine, ma
» l'Amore della Croce è il più sicuro distin-
» tivo delle anime che vogliono essere di Ge-
» sù. »

PROPONIMENTI

DA PRATICARSI FREQUENTEMENTE IN VITA PER MANTENERSI NEL BENE.

I. Rileggerò spesso questo *Regolamento di Vita* per mantenermi nel fervore della prima Comunione e nella pratica delle cristiane virtù.

II. Dovendo io intraprendere alcuna cosa di rilievo, come l'elezioni del proprio stato, o il parlare altrui di cose d'importanza, diffiderò di me e riporrò tutta la mia fiducia in Dio solo, per ottenere lume ed aiuto.

III. Non farò mai ciò che non posso offrire a Dio, o ciò che avessi vergogna di fare in sua presenza.

IV. Mi ascriverò alle Confraternite erette

nella mia parrocchia e ad altre potendo, e mi studierò di adempirne gli obblighi.

V. Imiterò Gesù Cristo, prendendolo per modello della mia vita, e nelle diverse occasioni in che troverommi, andrò pensando: *Come avrebbe fatto Gesù se fosse stato in mio luogo?*

VI. Amerò la lettura: perciò mi procurerò qualche buon libro. S. Filippo Neri pregiava molto que' libri i cui nomi cominciano per S, cioè che sono santi.—Leggerò specialmente il *Nuovo Testamento* di Monsignor Martini, gia arcivescovo di Firenze, l' *Imitazione di Gesù Cristo* di Tommaso da Kempis, la *Filotea* di s. Francesco di Sales, il *Conforto dell' Anima Devota* del Frassinetti, il *Catechismo* di monsignor Bronzuoli, e la *Imitazione della B. Vergine* [1].

VII. Farò di quando in quando qualche elemosina a seconda delle mie sostanze. —

[1]. Procurati, o divota fanciulla, il libriccino che ha per titolo: AVVIAMENTO DE' GIOVINETTI NELLA DIVOZIONE DI MARIA SANTISSIMA, DI GIUSEPPE FRASSINETTI, il quale ti arrecherà gran profitto, fornendoti in pochissimi detti l'idea e la pratica della devozione verso la nostra Immacolata Madre Maria.

Penserò che non è necessario esser ricca per dare, e che quando si dà di buon cuore, anche il poco è grato a Dio.—La piccola moneta della vedova più piacque a Dio, che non le fastose elemosine de' superbi signori.

VIII. Amerò inoltre i poverelli, i vecchi e gli afflitti, soccorrendoli come meglio mi fia dato, riguardando in essi la persona di Gesù Cristo.

IX. Profitterò delle occasioni opportune per lucrare le sante Indulgenze; ma al tempo stesso non dimenticherò esser vanità l' accostarsi a' Sacramenti con questa intenzione, qualora non vi si rechino le necessarie disposizioni.

X. Quando passerò davanti ad una Croce la saluterò devotamente, richiamandomi al pensiero la dolorosa Passione di Gesù Cristo. Nè tralascerò, incontrandomi in alcuna divota Immagine di Maria, di salutarla dicendo: Vi saluto, o Madre di Misericordia.

XI. Non farò mai ad altri quello che non vorrei fosse fatto a me; non giudicherò alcuno temerariamente; amerò eziandio i propri nemici, farò del bene a chi mi perseguita, e

non dimenticherò nella preghiera quelle persone che per ventura fossero state da me scandalizzate.

XII. Rifletterò spesso quanto gran danno sia il rispetto umano, e non mancherò a' doveri cristiani per timore di esser posta in ridicolo, ricordandomi di queste parole di Gesù Cristo: *Io mi vergognerò dinanzi al Padre mio di colui che si sarà vergognato di me in faccia agli uomini.*

XIII. Portandosi il SS. Sacramento agl'infermi procurerò di accompagnarlo, o almeno reciterò qualche preghiera per l' infermo, e chiederò per me la grazia di ricevere i SS. Sacramenti e penserò alla morte.

XIV. Se mi avverrà qualche disgrazia non mi adirerò nè anderò in collera, ma rassegnandomi, dirò col paziente Giobbe: *così è piaciuto a Dio, così sia fatto: Sia benedetto il nome del Signore.*

XV. In tempo di tentazione ricorrerò con gran fiducia a Gesù ed a Maria; e finchè dura la tentazione, non cesserò di ripetere: *Gesù, Maria!*

MASSIME SPIRITUALI [1]

OPPORTUNE A MANTENERMI NEL BENE E PRESERVARMI DAL MALE.

1. A che serve guadagnarsi tutto il mondo e perdere l'anima?

2. Ogni cosa finisce e l'eternità non finisce mai.

3. Si perda tutto, e non si perda Dio.

4. Se vogliamo piacere a Dio, bisogna che neghiamo nòi stessi.

5. Il solo peccato é quel male che dee temersi.

6. Tutto il mondo non può contentare il nostro cuore: solo Dio lo contenta.

7. Tutta la nostra ricchezza sta nel pregare. Chi prega, ottiene quanto vuole.

8. Si tenga per perduto quel giorno in cui si lascia l'orazione mentale. *Chi lascia l'orazione* (diceva s. Teresa), *da sè stesso si mette nell'inferno.*

9. Per essere umile di cuore e non di boc-

1. Queste Massime Spirituali sono estratte dalla Via della Salute, di S. Alfonso de' Liguori.

ca, non basta chiamarsi meritevole di ogni disprezzo, ma bisogna compiacersi di vedersi disprezzato.

10. A chi pensa all'inferno meritato, ogni pena è leggera.

11. A che servono le ricchezze e gli onori di terra in punto di morte?

12. Vita santa e gusti di senso non possono accordarsi insieme.

13. Chi confida in se, è perduto. Chi confida in Dio, può tutto.

14. Che cosa mai è la nostra vita? se non un vapore che fa una breve comparsa, e poi sparisce!

15. La morte si affretta; bisogna dunque affrettarci a far bene, e ad aggiustare i conti per quel giorno, quando ella verrà.

16. Non può perdersi chi ama Dio ed in lui confida.

17. La vera carità consiste nel far bene a chi ci fa male, e così guadagnarlo.

18. Un'anima obbediente è la gioia di Dio.

19. Quel che si fa per propria soddisfazione tutto è perduto.

20. La più bella orazione è quella quando

stiamo infermi, e ci uniformiamo alla divina volontà.

21. Chi ama la povertà possiede tutto. Nelle cose del mondo bisogna scegliere il peggio; nelle cose di Dio scegliere il meglio.

22. Tutto soffre con pace chi mira Gesù crocifisso.

23. L'unica via di farsi santi è la via del patire.

24. Dio è pronto a darsi tutto a chi lascia tutto per suo amore.

25. Ogni sorta d'inquietudine, benchè per buon fine, non viene mai da Dio.

26. Tutto il bene consiste nell'amar Iddio. E l'amare Dio consiste nel fare la sua volontà.

27. Chi vuole solo Dio, è ricco e contento, non ha bisogno di niente e si ride del mondo.

28. Niente può bastare a chi non basta Dio: Dio, Dio, e niente più. Bisogna vincer tutto per acquistare il tutto.

29. Per salvarsi bisogna che sempre tremiamo di cadere.

30. Preghiamo Dio che ci dia una tenera devozione verso la sua divina Madre.

31. Questa fra tutte è la devozione più cara alla santa Vergine di ricorrere sempre a lei, e dire: *O Maria, prega Gesù per me.*

PAROLE DI GESÙ SACRAMENTATO

ALL'ANIMA DELLA GIOVINETTA, CHE VUOLE OSSERVARE QUESTO REGOLAMENTO DI VITA.

Che risoluzione è mai questa, o figlia mia, che ti vedo qui prostrata ai miei piedi? Oh! qual dolce consolazione è questa per l'amoroso mio cuore di vederti separata dai tumulti del mondo e far qui dimora dinanzi a me, sposo dell'anima tua.—Considera, o diletta figliuola, quanto è stato grande l'amor mio verso di te! quanto ho fatto per te! Io ho apparecchiate queste preziose mie carni e questo adorabile mio Sangue per cibare l'anima tua, e fortificarla contro le attrattive del mondo.—Tu sposandoti a me nella santa Comunione, mi hai giurato fedeltà, e sarai poi ingrata a tanto mio amore, ed avrai pur cuore di abbandonar me tuo Dio, tuo Signore, tuo sposo, per gir dietro alle vanità e agli amori di questo ingannevole mondo? Ah!

no, il mio cuore sta sempre aperto per darti ricetto contro gli assalti del demonio e de' tuoi comuni nemici. — *Ti bisogna spesso ricorrere al fonte della grazia e della misericordia divina, al fonte della bontà e di ogni purità, acciocchè tu possa esser guarita dalle tue passioni e da' tuoi vizi, e meriti di essere fatta più forte e più vigilante contro tutte le tentazioni e le insidie del demonio.* (KEMPIS, *Imit. di G. C.* IV, 10.)

ATTO DI CONSACRAZIONE

A GESÙ NEL SS. SACRAMENTO IN PROPORRE L'OSSERVANZA DI QUESTO REGOLAMENTO DI VITA.

O dolcissimo Sposo dell'anima mia, quanto suona soave la vostra voce alle mie orecchie! Sì, o mio Gesù, solo in voi trovasi ogni tesoro di grazia e di bene; e perciò io voglio esser vostra e tutta vostra. E considerando singolarmente l'amore immenso che vi ha spinto a rimanervi fra noi nell'augustissimo Sacramento fino alla consumazione de' secoli, e di avermi cibato delle vostre sacrosan-

te carni e preziosissimo Sangue, piena di confusione per la mia viltà ed igratitudine usata innanzi tratto agli eccessi del vostro dolcissimo amore, e volendo in qualche parte riparare per quanto è in me all' enorme mia sconoscenza, e mantenermi nell' amor vostro, risolvo di consacrarmi a voi, con osservar fedelmente fino alla morte questo *Regolamento di Vita.* Ma dappoichè, quanto sono facile a promettere, altrettanto sono facile a mancare, deh! datemi Voi, o Amor mio, grazia e forza di mantenermi costante nell' osservanza del medesimo. E così dopo aver vissuto fedelmente secondo la vostra santa legge e i proponimenti in esso fatti qui in terra, giunga con la vostra celeste benedizione a godervi perpetuamente nel beatissimo Paradiso. Così sia.

PREGHIERA A MARIA SANTISSIMA

PER OTTENERE L' AIUTO DI METTERE IN PRATICA QUESTO REGOLAMENTO.

O Beatissima Vergine Immacolata, dolce rifugio e speranza mia, eccomi prostrata a' vostri piedi adorabili a domandarvi aiuto

per potere osservare fino all' ultimo de' miei giorni questo *Regolamento di vita*. Voi beneditemi e proteggetemi, rendetemi propizio il vostro diletto Gesù a ottenermi forza di praticare fedelmente le fatte risoluzioni. In voi, Madre mia amabilissima, dopo Gesù, ripongo tutte le mie speranze; non mi lasciate dunque fintantochè non mi vedete già salva in cielo a benedirvi ed a cantare le vostre misericordie per tutta l' eternità. Così spero, e così sia.

PREGHIERA

AL DOLCISSIMO CUOR DI GESÙ NEL RILEGGERE QUESTO REGOLAMENTO.

O dolce Gesù, quanto l'anima mia rimane stupefatta in pensare alla mia fragilità ed incostanza! quante promesse, o mio adorabil Signore, e pure quanto spesso le ho trasgredite! .... Deh! per quell' amore che vi trasse di cielo in terra a cercare i poveri peccatori, per gli affetti dell' ardentissimo vostro Cuore, che vuol tutti salvi, perdonatemi i miei peccati e la mia incostanza, mentre io

risolvo nuovamente di osservare le fatte promesse finchè mi basti la vita, e di non trascurarle mai più. Datemi Voi la vostra grazia e vi sarò sempre fedele. — O Madre mia Maria, Angelo mio Custode, Santi tutti del cielo, pregate Gesù per me, ed ottenermi grazia di osservare costantemente fino alla morte questi miei proponimenti. *Amen.*

BREVI ASPIRAZIONI

DA FARSI NELLE CONSUETE AZIONI DELLA GIORNATA.

1. Subito svegliata la mattina dite: « Viva Gesù nostro amore, e Maria nostra speranza. — Mio Dio, fatemi santa

2. Nel vestirvi: « Signore, vestite l'anima mia delle sante virtù.

3. * [1]. Prima di uscire di casa: « Mio Dio, tenetemi oggi le mani sopra.

4. Andando alla Chiesa: « Mio Dio, dirigete i miei passi, infiammate il mio cuore, illuminate la mia mente per celebrare le vostre sante lodi.

1. Le aspirazioni segnate di * sono di S. ALFONSO DE' LIGUORI.

5.* Cominciando a lavorare: « Signore, vi offerisco questa fatica.

6. * Andando a mangiare: « Dio mio, benedite questo cibo e me, acciò non vi commetta difetto: e tutto sia a gloria vostra.

7. * Dopo aver mangiato: « Vi ringrazio, Signore, di aver fatto bene a chi vi è stato nemico.

8. * Quando suona l'ora: « Gesù mio, vi amo; non permettete che io più vi offenda.

9. * In tempo di tentazione: « Gesù e Maria!

10.* Quando conosce o dubita di qualche peccato commesso, dica subito: « Dio mio, mi pento, non voglio farlo più. — E se è stato peccato grave, subito se ne confessi.

11. Nell'ornarvi: « Tanto studio impiego per piacere agli uomini, e sì poco per piacere a Dio, che mi ha creata con tanto amore, e mi ha redenta con tanto sangue!

12. Spogliandovi: « Deh, Signore, spogliate l'anima mia de' vizi, e massime di quelle inclinazioni che più dispiacciono a voi.

13. Coricandovi: « Signore, quante volte io respirerò questa notte, tante volte inten-

do di lodarvi e di benedirvi. *(S. Metilde*, Franco, *Manuale del Cuore di Gesù.)*

14. Nel dolcissimo vostro Cuore, o Gesù mio, io mi riposo e mi addormento. *(Dal medesimo.)*

ATTO DI DESIDERIO

PER LA COMUNIONE SPIRITUALE.

Vi credo, Gesù nel SS. Sacramento; v'amo e vi desidero; venite.

Io vi abbraccio, non vi partite da me.

(S. Alfonso de' Liguori.)

ATTI[1]

DA FARSI INNANZI LA SS. COMUNIONE.

Atto di Fede.

Signor mio Gesù Cristo, io credo fermamento di ricevere nella SS. Comunione il vostro corpo, sangue, anima e divinità: lo

1. Questi Atti sono estratti dalla Spiegazione del Catechismo dell'ab. Ambrogio Guillois.

credo, perchè l' avete detto voi, e son pronto a dar la vita per sostenere questa verità.

Atto d' Umiltà.

Signor mio Gesù Cristo, come posso io accostarmi a voi, dopo avervi tanto offeso! No, io non merito che voi entriate nel mio cuore; ma dite soltanto una parola e l' anima mia sarà sanata.

Atto di Contrizione.

Mio Dio, mi pento con tutto il cuore di avervi offeso, perchè siete infinitamente buono ed amabile, e perchè odiate il peccato, propongo fermamente con l' aiuto della vostra grazia di non offendervi più e di far penitenza de' miei peccati.

Atto di Amore.

O mio divino Gesù! Voi non contento di esservi sacrificato per me sulla croce, volete anche nutrirmi della vostra carne adorabile! Io vi amo con tutto il mio cuore sopra ogni cosa, e voglio vivere e morire nel vostro amore.

Atto di Desiderio.

Venite, o mio divino Gesù, venite a prender possesso del mio cuore; io desidero ardentemente di unirmi a voi.

Aspirazione a Maria Santissima.

O Vergine beata, o madre mia Maria, datemi voi il vostro Figlio: dalle vostre mani intendo di riceverlo. Ditegli che io son vostra serva, chè così egli con più amore mi stringerà al suo cuore, ora che a me viene. *(S. Alfonso de' Liguori.)*

AVVERTIMENTO.

Non è raro il caso di vedere alcune persone le quali nel momento della comunione (e accostandosi alla sacra mensa) non cessano di recitare preghiere vocali movendo le labbra con una celerità senz a pari...— Non vogliate imitarle, o mie giovinette! Nel momento della comunione bisogna che la bocca taccia; il cuore solo deve parlare, e sull'ali d'una santa libertà spiccare un nobil volo per andare a riposarsi in Gesù Cristo e provare quanto Egli sia dolce a coloro che lo amano.

ATTI

DA FARSI DOPO LA SS. COMUNIONE.

Atto di Adorazione.

O mio Signore e mio Dio, Voi vi siete abbassato fino a me, che altro non sono che cenere e polvere: io riconosco la vostra infinita grandezza, vi adoro e mi umilio profondamente dinanzi a voi.

Atto di Ringraziamento.

Signor mio Gesù Cristo, io vi ringrazio con tutto l'affetto di che il mio cuore è capace, delle grazie che mi avete fatte, e particolarmente della infinita bontà con la quale vi siete dato a me in questa santa comunione.

Atto di Offerta.

O mio divin Gesù, io vi offro tutte le mie azioni, pensieri, desiderii, affetti; in una pa-

rola, tuttociò che io sono e posseggo. Voi vi siete dato tutto a me; non è egli dunque giusto che io mi dia interamente a voi per sempre?

Atto di Domanda.

Dopo il benefizio che voi mi avete fatto, o mio divino Gesù, non mi negherete la felicità di perseverare nel vostro santo amore. Vi domando la grazia di bene adempire i doveri del mio stato, di correggermi dai miei mali abiti, e di non incorrere mai la sventura di commettere un sol peccato mortale. Ricevete ancora la preghiera che vi fo pe'miei parenti, superiori, amici e nemici. Degnatevi altresì, o mio Dio, di aver pietà delle anime che stan penando nel purgatorio.

Aspirazione a Maria Santissima.

O Maria Santissima madre e speranza mia, impetratemi voi queste grazie che desidero, ed ottenete voi stessa che io vi ami assai, Regina mia, e sempre mi raccomandi a voi in

tutti i miei bisogni. *(S. Alfonso de' Liguori.)*

AVVERTIMENTO.

Il ringraziamento dopo la Comunione deve per lo meno durare un quarto d' ora: ciò non è troppo per adempire i propri doveri verso Gesù Cristo, e niente è più contrario allo spirito della religione che la scandalosa fretta di tanti cristiani i quali aspettano appena che sia finita la messa alla quale si son comunicati, per uscir subito di chiesa. Operare di questa guisa è un mostrarsi ben poco riconoscente verso il divin Salvatore, ed esporsi a non riportare alcun frutto dall' azione che si è fatta. — Il giorno in che si è ricevuto Gesù Cristo dev' essere più specialmente consacrato al suo servizio: la preghiera, la lettura spirituale, la visita al SS. Sacramento, la Pratica delle buone opere debbono essere le principali occupazioni di questa santa giornata.

GIACULATORIE

Da usarsi nel corso della giornata, a seconda della propria devozione.

A DIO

Dio mio, tu solo mi basti. *(S. Alfonso de' Liguori.)*

Dio mio, aiutatemi. *(Lo stesso Santo.)*

Gesù mio, misericordia. *(B. Leon. da P. Maurizio.)*

Se non mi aiuti cadrò, Gesù mio. *(S. Filippo Neri.)*

Gesù, amor mio, non più peccati, aiuto. *(S. Caterina da Genova.)*

L'amore e la grazia vostra solo mi bastano, o Gesù mio. *(S. Ign. da Loiola.)*

Tutti, o Gesú, v'amino, vi servano, vi lodino. *(Ven. Suor. Isab. Sanchez.)*

Il vostro amore, Gesù mio, mi dia la morte. *(S. Giovanni della Croce.)*

A MARIA

Madre di Dio, ricordatevi di me. *(S. Francesco Xaverio.)*

Vergine e Madre, fate che io mi ricordi di voi. *(S. Filippo Neri.)*

Vergine Maria, madre di Dio, pregate Gesù per me. *(Lo stesso Santo.)*

O Maria, io tutta mi dono a voi; voi accettatemi e conservatemi. *(S. Maria Maddalena de' Pazzi.)*

Bruciami, Signore, il cuore col fuoco dell'amor tuo. *(S. Bonaventura.)*

AFFETTI DIVOTI

AI SACRI CUORI DI GESÙ A DI MARIA.

Offerta di sè stessa al Sacro Cuore di Gesù.

Io N. N. per esservi grata e per riparare alle mie infedeltà, vi dono il mio cuore e interamente mi consacro a voi, amabile Gesù, e col vostro aiuto propongo di non più peccare.

Preghiera al Sacro Cuor di Maria, per impetrare il suo aiuto.

O piissima Vergine Immacolata, e Madre mia Maria, fatemi sentire la dolcezza del

vostro Cuore materno, e la forza del vostro potere presso al Cuore di Gesù, con impetrarmi tutte le grazie necessarie a salvarmi.

AFFETTI A MARIA SANTISSIMA

Da ripetersi e anche da cantarsi fra giorno.

O amabile Maria!
Mio gaudio, e mio contento,
Io voglio ogni momento
Il nomo tuo chiamar.
Voglio portar quel nome
Cotanto a Dio gradito
Nell' alma mia scolpito,
Scolpito in mezzo al cuor.
Voglio chiamar *Maria*
Se spunta in ciel l' aurora,
Voglio chiamarla ancora
Quando tramonta il dì.
Dolcissima Maria!
La madre mia tu sei,
Perciò su' labbri miei
Sempre il tuo nome avrò.
Se sto con l' alma afflitta.
In mezzo a mille pene,

La pace, ogni mio bene
Il Nomo tuo sarà.
Se dubbio del perdono
Tremante ho il cuore in seno,
La calma, il bel sereno
Dal Nome tuo verrà.
Se l' infernal nemico
Va l'alma mia tentando,
Maria, *Maria* chiamando
In fuga il metterò.
Ripeterò *Maria*
In ogni mio periglio,
Mi è Madre, io son suo figlio,
Mai non la lascerò.
Il mio maggior conforto
Nell'ultima agonia
Sarà chiamar Maria,
Chiamarla e poi morir.
Quel caro Nome amato
Chiamando ogni momento,
Io viverò contento
Contento morirò.

FINE.

Indice delle materie.